



## L'ASCOLTARE VIENE PRIMA DEL FARE

L'essere affannati e agitati per molte cose non è solo un difetto dei montegranaresi - lo dico con affetto - se è Gesù stesso a rimproverare di ciò Marta che si lamenta con Lui del mancato aiuto da parte della sorella Maria, tutta intenta all'ascolto (Lc 10,38-42). E' tuttavia innegabile che oggi più che mai manca la capacità di fermarsi e di ascoltare. Non c'è tempo di sedersi, guardarsi negli occhi e aprire l'orecchio all'ascolto. E' una mancanza così forte ai nostri tempi che si è disposti perfino a pagare qualcuno pur di essere ascoltati (con tutto il rispetto per gli psicologi e gli psicoterapeuti). Non ci si ferma ad ascoltarsi a vicenda tra moglie e marito, non c'è tempo di ascoltare i figli (e poi ci lamentiamo che stanno sempre a "zippettà" con il telefonino...), non ci si ascolta tra colleghi di lavoro o vicini di casa, non c'è ascolto tra persone di orientamento politico diverso... ci si incontra per strada o al bar e, anche qui, non si presta ascolto, ma si fanno "chiacchiere"... Perfino la nostra fede e religiosità è affetta da carenza di ascolto. Sì, spesso diciamo di "parlare" con il Signore, ma è un monologo o un dialogo? ... E il dialogo esige ascolto... Afferma il priore del monastero di Bose, Enzo Bianchi: "'Parla, Signore, che il tuo servo ascolta" (1 Libro di Samuele 3,10): queste parole esprimono bene il fatto che l'ascolto, secondo la rivelazione ebraico-cristiana, è l'atteggiamento fondamentale della preghiera. E contestano un nostro frequente atteggiamento che si vuole di preghiera ma che riduce al silenzio Dio per lasciar sfogare le nostre parole". Nel racconto evangelico di questa domenica Maria



"seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi" (Lc 10, 39-40). Gesù non esita a dire a Marta che sua sorella Maria ha scelto "la parte migliore". Naturalmente nella nostra vita è necessario il "fare", ma non dobbiamo dimenticarci mai che "ascoltare" viene prima del "fare": ascoltare Dio, ascoltare il prossimo sono "la parte migliore" della nostra giornata, quella che dà senso e sapore ad ogni azione con il potere di liberarci dall'affanno e dall'agitazione del fare vorticoso. E comunque, tra tutti i tipi di ascolto quello che ha il primato nella vita di fede è l'ascolto della Parola. Ecco come lo spiega ancora Enzo Bianchi: "Occorre ... dare un primato alla Parola sulle parole, alla Parola di Dio sulle molteplici parole umane, e occorre ascoltare con "cuore buono e largo" (Luca 8,15). Come ascoltare la Parola? La spiegazione dalla parabola del seminatore (Marco 4,13-20; Luca 8,11-15) ce lo indica. Occorre saper *interiorizzare*, altrimenti la Parola resta inefficace e non produce il frutto della fede (Marco 4,15; Luca 8,12); occorre *dare tempo* all'ascolto, occorre *perseverare* in esso, altrimenti la Parola resta inefficace e non produce il frutto della saldezza, della fermezza e della profondità della fede personale (Marco 4,16-17; Luca 8,13); occorre *lottare contro le tentazioni*, contro le altre "parole" e i "messaggi" seducenti della mondanità, altrimenti la Parola viene soffocata, resta infeconda e non perviene a portare il frutto della maturità di fede del credente (Marco 4,18-19; Luca 8,14)". ... Non mi resta che augurare: buon "ascolto" a tutti! *Don Sandro*.

**Preghiamo**

**In Famiglia attorno alla Tavola**

Fa', o Signore, che nella nostra casa, quando si parla, sempre ci si guardi negli occhi e si cerchi di crescere insieme. Che nessuno di noi si senta solo, o nell'indifferenza o nella noia.

I problemi degli altri non siano sconosciuti o ignorati. Chi ha bisogno possa entrare e sia il benvenuto.

Amen.

## LUOGHI DELLO SPIRITO / 2: SANTUARIO DI SAN LIBERATO

Per continuare il nostro "viaggio" tra i luoghi dello spirito nella nostra terra marchigiana...vi parliamo questa settimana del Santuario di San Liberato. Nascosto tra le selve del Monte Ragnolo, a 750 mt. di altitudine, in un luogo dove fede e bellezze naturalistiche si sposano alla perfezione, sorge il Santuario di San Liberato, raggiungibile percorrendo la strada che conduce a Sarnano. Qui già nel 1230 esisteva un romitorio chiamato Eremo di Monte Santa Maria che ospitava i frati Minori e al quale si poteva accedere attraverso una piccola porticina situata a nord che ancora oggi è possibili ammirare sotto un bellissimo portico. Venne fondato dai Signori di Brunforte nel 1274 i quali, nel 1330, vendettero alla comunità di San Ginesio la montagna con le terre adiacenti e così tutto il complesso divenne di proprietà del Comune. San Liberato nasce tra il 1215 e il 1218 a Loro Piceno, nel maceratese, da una famiglia nobile e benestante: i Brunforte. A 18 anni, seguendo le orme di un altro grande devoto, San Francesco, lascia tutti gli agi e le comodità per donarsi anima e corpo a Dio. Dopo aver vestito l'abito a Rocca Bruna, nei pressi di Sarnano, inizia il suo noviziato, al termine del quale si ritira nell'Eremo di Soffiano (oggi raggiungibile attraverso un suggestivo percorso nel bosco), dove ancora oggi, all'interno di una cavità rocciosa, è possibile vedere i resti dell'antico eremo che non è altro che una grotta ricavata sulla scoscesa parete di una montagna, isolata dal resto del creato. Un posto mistico e silenzioso, dove sentire solo i rumori della natura (vale la pena arrivarci, è veramente affascinante). Qui trascorre tutto il resto della sua vita fra preghiera e meditazione. Visse un'esistenza di preghiere e mortificazioni fino a quando, ammalatosi gravemente e non potendo più inghiottire nulla, morì il 6 settembre del 1258 e qui venne sepolto. Nel 1260 i religiosi che vivevano sull'eremo di Soffiano si trasferiscono nell'eremo di Monte S. Maria, oggi Santuario di S. Liberato e le spoglie del santo, assieme a quelle di due



suoi confratelli, i beati Umile e Pacifico che avevano vissuto a stretto contatto con lui e che furono anche i protagonisti di due capitoli de "I Fioretti di San Francesco", vi vennero trasferite (qui, nella cripta, sono conservate le reliquie). Passarono gli anni e nel 1421 e la Chiesa di Santa Maria venne in parte demolita e sostituita con una nuova costruzione accanto al quale si costruì un convento. Tutto il complesso prese il nome di San Liberato. Da eremo divenne convento e da convento santuario, fonte di luce, di grazia e di spiritualità. Tutt'intorno aleggia un'irreale atmosfera di serenità e pace, quasi come se il tempo si fosse fermato. Nel

1697 crebbe il fervore popolare attorno alla figura di San Liberato quando una sua immagine dipinta nel 1498 venne vista sudare. Nel 1703 venne effettuata una ricognizione dei resti ed anche in quella occasione l'immagine del santo dipinta sul muro del sepolcro fu vista sudare ed emanare fragranza. Tali fenomeni si rinnovarono anche negli anni successivi e la devozione verso il Santo non cessò neppure tra il 1901 ed il 1923, anni in cui il convento rimase chiuso per carenza di religiosi. Dopo le molte grazie

e prodigi fatti al popolo, San Liberato fu riconosciuto Santo dal Papa Benedetto XIV, e nel 1713 Clemente XI ne confermò solennemente il culto. Nel corso del XX secolo il convento subì in importante intervento restaurativo che l'hanno portato a perdere una buona parte dei suoi connotati storici. Oggi al suo interno vi risiedono i frati Minori della Provincia Lauretana. Salendo di poco il monte lungo la strada asfaltata si raggiunge un vasto pianoro posto a 1.300 mt. di altitudine chiamato i Prati di San Liberato che sembra sconfinare nel cielo. E' luogo ideale per dei picnic e delle scampagnate fuori, da cui è possibile godere di una bellissima vista che può arrivare a perdersi fino al Mare Adriatico. Oggi il Santuario di San Liberato, ospita le visite dei molti pellegrini che ogni anno gremiscono questo luogo alla ricerca di serenità, armonia e di un momento di meditazione e preghiera.

### AGENDA DELLA SETTIMANA DALL' 18 AL 24 LUGLIO 2016

MAR <b>19</b>	Ore 21.30 - chiesa di San Serafino: recita del Rosario e lettura della Parola della domenica.
GIO <b>14</b>	Ore 21.30-23.30 - chiesa di S. Liborio: celebrazione penitenziale con la benedizione del nuovo confessionale e ADORAZIONE EUCARISTICA
VEN <b>22</b>	Ore 21.30 - locali di S. Maria: incontro per i genitori e i padrini e le madrine dei battezzandi.
DOM <b>24</b>	Escursione alle Gole dell'Infernaccio e all'Eremo di S. Leonardo per i ragazzi cresimandi di (ex) terza media e loro famiglie. Ritrovo ore 7.00 al cimitero.



Riferimenti per il **SANTUARIO DI SAN LIBERATO**  
Località San Liberato - 62026 San Ginesio (MC)  
Telefono: 0733-694273



Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
**0734 88218**



### RIPOSANO IN CRISTO

**Odena Isidori**  
**Ida Orsolini**

**Nazzareno Bartolini**  
**Nello Cimadamore**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393  
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884